Anno XV. Mercordì 4 Agosto 1880 N. 186

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 25 luglio che autorizza alcune maggiori spese.
3. R. decreto 27 giugno, che approva la deliberazione della deputazione provinciale di Caserta che fa alcune aggiunte ai regolamenti per la tassa sul bestiame e per la tassa di famiglia nella sudetta provincia.
4. Legge 25 luglio, che convalida alcuni decreti relativi a spese impreviste.

La *Gazz. Ufficiale* del 31 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 27 giugno, che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Foggia.
3. Id. id. che autorizza il comune di Ravarino, (Modena) ad aumentare il massimo della tasse sul bestiame.
4. Id. id. che approva la riduzione del capitale della «Società milanese di panificio»
5. Id. id. che approva alcune modificazioni dello statuto della Cassa di risparmio di Reggio.
6. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE DEL 1880 IN TORINO

(Nostra corrispondenza)

XVII.

Artisti varii.

Mi resta ora a parlare di quegli artisti i quali non possono essere classificati nè nelle precedenti categorie nè in altre perchè sono isolati o fanno scuola da sè. E qui mi piace tosto rammentare il nome di Gaetano Previati di Ferrara, pittore giovanissimo, ma che già si avanza arditamente nei sentieri dell'arte e della gloria. E davvero fa meraviglia a coloro che ebbero la fortuna di potergli parlare, come io ebbi, che un pittore di poco superiore ai quattro lustri, così modesto, così umile in apparenza, abbia avuto il coraggio di eseguire un quadro come il suo *Cesare Borgia a Capua*. Egli ne ha tratto il soggetto dal seguente passo del 5° libro della Storia d'Italia del Guicciardini «.... Ma non fu minore l'empietà efferatissima contro alle donne.... essendosene rifuggite in una torre, molte, che avevano scampato il primo impeto, il Duca Valentino (il quale col titolo di luogotenente del Re, seguitava appresso l'esercito non con altre genti che coi suoi gentiluomini e con la sua guardia) le volle veder tutte, e consideratele diligentemente, ne ritenne quaranta delle più belle.» Così il Guicciardini. Il Previati ci ha rappresentato il momento in cui il Borgia, circondato dai suoi sgherri in abito da gentiluomo, dalle guardie, dagli amici, in una sala di detta torre esamina quelle donne. Due di queste stanno denudate dinanzi a lui, e si coprono disperatamente il volto colle mani; altre che hanno già patito l'inverecondo insulto piangono in un canto la loro triste sorte; altre finalmente tentano invano di resistere agli sgherri che vogliono svestirle. La luce entra da una di quelle finestre, che si trovano negli antichi castelli, dette comunemente *occhi di bue*; il fascio di luce che ne entra cade direttamente sulle due donne, che subiscono l'esame del Borgia, il quale, seduto alquanto discosto, e in modo che volge le spalle alla finestra, le contempla con gesuitica impassibilità. Attorno a lui i suoi seguaci, disposti in varii gruppi, e in varie attitudini assistono al feroce spettacolo. A questa descrizione i lettori immagineranno che il quadro del Previati sia di dimensioni straordinarie; tutt'altro; esso non misura che dai cinque ai sei metri di lunghezza su due in tre di altezza, perchè le figure sono una metà circa del naturale. Ma l'effetto straordinario di questo quadro sta nella saggia disposizione delle figure, che saranno poco meno che in numero di cinquanta; non solo non v'è confusione, ma tanta chiarezza che l'occhio punto non si stanca, e può osservare tutti i particolari, abbracciandoli con uno solo sguardo. L'espressione dei vari personaggi è sorprendente. Dal Borgia, che, abile dissimulatore, nasconde ai suoi la libidine che gli avvampa in petto, dalla vergogna di quelle donne denudate, dalla meraviglia di alcuni di quei soldati, alla impassibilità di altri, si passa per una lunga e variata sequela di sentimenti, che sono dipinti su quei volti mirabilmente. La luce, essendo piccola l'apertura, è poca, ma distribuita così bene che le principali figure sono tutte illuminate e le altre quanto basta. Il colorito è forte, vero; il disegno corretto, lo studio degli accessorii accuratissimo. Che più? Quando si consideri che l'autore non ha venticinque anni ancora, e che il lavoro non ne è affatto ultimato, io non esito a dire, anzi sostengo che questo è fra i migliori quadri dell'Esposizione. E se si può esitare ad anteporlo al Maccari, al Ferrari, e mettiamo anche al Barabino, non lo si può non riconoscere superiore al Jacovacci, che ebbe uno de' primi premi. A questo fatto dovea pensare un po' la Commissione aggiudicatrice dei premi, che ha dato una menzione onorevole al Quadrone e non si è nemmeno degnata di ricordare il Previati. Questo fatto non lo si potrebbe spiegare se non ricordando che il Previati è giovane e probabilmente senza raccomandazioni. A chi ama la giustizia non resta che una speranza, che, cioè, fra i quadri che verranno acquistati dalla Nazione per mezzo del governo, sia compreso il quadro del giovane autore ferrarese.

***

I lettori non avranno discaro aver qualche particolare su questo simpatico giovane, che promette divenire una gloria d'Italia, e che io ebbi il piacere e l'onore di conoscere alla famosa gita a Rivoli. Io lo avevo accanto a colazione; seppi chi era, leggendo il suo nome scritto sul biglietto d'invito, che ciascuno di noi portava sul cappello. A me non parve vero d'incontrarlo e me gli presentai direttamente. Poco dopo eravamo in istretto colloquio e si parlava d'arte come vecchi amici. Ricorderò sempre questa frase, che ne dimostra l'animo modesto. Parlando dell'Esposizione mi diceva: «Qui ho veduto quanto ancora mi resta a studiare!» E dire che il suo è uno fra i quadri più belli! Gaetano Previati è un bel giovane, non molto alto, ma di giuste membra; ha capelli castani. Lo sguardo ha dolce ed intelligente; dapprincipio vi appare timido ed imbarazzato. Egli è nativo di Ferrara, ma fece i suoi studi principalmente a Milano, dove compì l'altro bel quadro: *Gli ostaggi di Crema*, che fu comperato dalla Società Promotrice di Belle Arti di Milano, e che si ammira pure nelle sale dell'Esposizione. Riguardo al suo Cesare Borgia egli mi diceva: «Mi trovavo a Milano quando pensai di esporre un quadro all'Esposizione Nazionale, e lo ideai. Ma siccome l'idea mi pareva ardita e dubitavo di me stesso, temetti che i miei compagni ridessero di questa mia risoluzione e allora mi ritirai a Ferrara». Fu là che il Previati solo colla sua idea, si pose al lavoro indefessamente, ma le difficoltà a superarsi furono moltissime. La mancanza di modelli, la difficoltà nel rinvenire oggetti ed armi di quei tempi per studiarli, la lotta colla sua stessa fantasia che non gli permetteva mai di concretare un concetto, furono certo difficoltà gravissime. Ma il Previati le ha vinte. Non voglio negare difetti anche nel quadro del Previati, specialmente l'aver trascurato di finire certe parti, che quantunque secondarie dovevano apparire distinte, ma quei difetti non scemano punto il merito di un così bel quadro. Il Previati può e deve far molto; ad una nuova Esposizione deve combattere e vincere; per me gli auguro maggior fortuna. Così potessi augurare a queste mie povere righe di cadergli fra le mani, perchè gli ricordassero un lontano ammiratore.

(*Cont.*)

BRIGANTAGGIO.

Il *Piccolo di Napoli* dà queste notizie del brigantaggio:

«La notte fra il 25 e il 26 luglio una banda di circa 15 briganti entrò fin nell'abitato di Venafro, città grossa e popolosa, la quale è munita della considerevole forza di 3, diciamo tre carabinieri.

Dopo avere confabulato tra loro, i quindici suonatori, come li chiamano i giornali ministeriali che dicono scambiate le bande musicali con le bande di briganti, si divisero per opposte vie, una diecina dei professori andando verso Pozzilli e Filignano, e gli altri verso la sorgente del Volturno.

Conviene premettere che per sette o otto giorni, nella prima quindicina del mese, fu veduto aggirarsi intorno a Filignano un signore assai bene in arnese, con alti stivali, e seguito da un individuo che diceva suo cameriere. Interrogato da una donna, sorella dell'arciprete Cocozza, che cosa facesse là, rispose ch'ei visitava i pali del telegrafo che a Filignano non esistono. Ora, dopo tutto questo rumore, quei del luogo credono che quell'ispettore telegrafico fosse invece un capobanda, benchè non fosse stato veduto con un trombone, ma con un fucile a due canne e i tromboni solo alle gambe.

Hanno saputo inoltre quei di Filignano che un imputato di omicidio, latitante da qualche tempo, Luigi Jaconelli, siasi dato anche lui a queste peregrinazioni filarmoniche.

Il giorno 27 la banda più grossa fu veduta passare sopra Venafro e precisamente innanzi al vecchio castello, posseduto ora dal duca di Bruzzano, castello che sovrasta la città e poco lungi da essa. La banda si soffermò all'eremitaggio della Madonna delle grazie.

Avantieri, ai piedi di Sesto Campano, paese poco lontano da Venafro, i medesimi suonatori stavano forse eseguendo un valtzer di Strauss, quando il figlio di un bettoliere che sta a Vairano, noto a tutti col nome di *Ciccillo* e del quale non ci ricorda il casato, fu chiamato dai banditi. Accorse obbediente, e gli fu domandato il perchè si permettesse di portare i baffi lunghi come quelli del generale Balegno, del maestro Cesi e del nostro amico Ventafrida. Il poveretto rispose che gli pareva esser questo segno di forza. Il capomusica, uomo di spirito, soggiunse che quei baffi erano per lui un debole. E tratto dalla guaina un coltello taglientissimo anche ai lati, che il *Popolo Romano* chiamerà forse un flauto, con questo gli mozzò i baffi. Il povero Cicillo, tremante a verghe, osò domandare se questo fosse il preludio del taglio della testa; ed è inutile dire che si dichiarò soddisfatto, quando il capo-banda gli disse: No, per questa volta basta così.

I cittadini di Venafro, scherzo a parte, sono incerti se questa sia o no una banda di briganti nel vero senso della parola.

Alcuni dicono che questi son briganti, perchè hanno mandato lettere minatorie ad alcune delle più ricche famiglie di Venafro. Altri dicono che questa banda sia di guerriglieri politici, perchè i suonatori sono tutti vestiti di nero, con stivali eleganti ed assai bene armati.

E si aggiunge che, sebbene la cosa sia stata negata e coverta, pure è vero che la banda non prese, ma comperò due fucili in una casa colonica e li pagò 120 lire in sei marenghi d'oro.

Intanto i cittadini di quei paesi sono tutti impauriti e di due giovani che s'incontrarono a pochi passi da Venafro coi professori d'orchestra, uno è in letto non lievemente infermo per la grande commozione avutane. Il *Popolo Romano* direbbe che la malattia è un' *iperestesia filarmonica*.

Pare intanto indubitato che un'altra banda di 15 persone come la banda musicale di Casandrino che è composta del capomusica e quattordici suonatori, si aggiri sul Matese; e le persone del luogo che l'anno veduta dicono che tutti i quindici portano calzari di cuoio, *cioce*, necessari per inerpicarsi sui monti, che vestono un abito uniforme color grigio, che sono tutti armati di fucili Weterly, e che pagano in oro tutto quello che prendono.»

Lo *Statuto di Palermo* reca poi nelle sue informazioni, la seguente notizia:

«Con vivissimo dispiacere annunziamo risultarci da fonte sicurissima che nel comune di Girgenti è comparsa una banda brigantesca. Sappiamo essere stata spedita a quella volta della truppa per le occorrenti operazioni».

ITALIA

Roma. Il ministero di grazia e giustizia, d'accordo con quello delle finanze, intenderebbe studiare un modo opportuno per rendere meno frequenti le liti, nelle quali figura o come attrice o come convenuta l'amministrazione dell'asse ecclesiastico. Al 1.° febbraio 1880 la detta amministrazione era parte in 3631 liti, delle quali 2488 davanti ai tribunali di prima istanza, 772 davanti alle Corti d'appello, 196 davanti alle Corti di cassazione e 175 davanti ai tribunali o Corti di appello in grado di rinvio.

— Le direzioni di commissariato dell'esercito e i comandi di distretti hanno, ciascuno per la parte spettantegli, ricevuto ordine dal ministro della guerra di compiere con sollecitudine ogni incombente amministrativo, affinchè gli invalidi ciechi o mutilati abbiamo subito a fruire del vantaggio loro concesso con reale decreto del l'8 luglio u. s., e per il quale il supplemento giornaliero di 5 centesimi ad essi assegnato venne portato a 25.

— Scrivono da Roma che è stato pubblicato il volume contenente i documenti legislativi italiani e stranieri sul lavoro dei fanciulli e delle donne. Esso consta di due parti. La prima contiene tutto ciò che fu tentato di fare o si fece su questo soggetto nel nostro paese: la seconda comprende le leggi e i regolamenti stranieri attualmente in vigore. Segue al volume un'appendice contenente l'elenco di tutte le leggi promulgate all'estero su questo argomento, e un saggio di bibliografia italiana sul tema del lavoro delle donne e dei fanciulli. Di questa importante pubblicazione potrà certamente giovarsi la Commissione parlamentare incaricata di studiare un analogo disegno di legge.

— Il Comitato promotore per un'Esposizione mondiale, da tenersi in Roma negli anni 1885-86, si è costituito come appresso: Don Felice dei principi di Borghese, il principe Gabrielli, Don Leopoldo Torlonia, Edoardo Gioia, Pietro Pericoli, Angiolo Mortera, Urbano Rattazzi, E. D'Amico e marchese Mereghi. È assicurato per il prossimo ottobre il concorso del senatore Jacini e di altre persone eminenti, sia per posizione sociale, sia per meriti. Il signor Cesare Orsini che con tanta alacrità e con impegno si è dato a questo lavoro ha ricevuto oltre l'adesione di Gambetta una lettera favorevolissima di Gladstone.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio u. s. pubblica la legge che convalida i decreti per le spese impreviste e la legge del bilancio che fissa la competenza della entrata ordinaria e straordinaria per il 1880 in lire 1,406,449,750,57, e la competenza della spesa ordinaria e straordinaria dello Stato in lire 1,393,908,326 75.

I residui attivi del 1879 e degli anni precedenti sono fissati in lire 246,434,729 47, e i residui passivi in lire 280,568,184 70.

ESTERI

Austria. Telegrafano da Vienna al *Daily News*: L'amministrazione militare austriaca chiederà alle Delegazioni, allorchè si raduneranno nel prossimo ottobre, l'approvazione di un progetto di legge che destina otto milioni alla costruzione di forti nel Tirolo meridionale, a Cracovia e a Comorn. Si chiederanno pure somme per il materiale da guerra. Alcuna delle fortezze, come Koeniggratz, saranno abbandonate.

Francia. Secondo un dispaccio da Parigi della *Kölnische Zeitung*, il 5 settembre verrà solennemente scoperto il monumento inalzato alla memoria di Blaise Pascal a Clermont-Ferrand nell'Alvernia. Pascal era nato colà il 19 giugno 1623.

Svizzera. La pena capitale è ora ristabilita nei Cantoni d'Untervald, d'Appenzello e d'Uri. Il Gran Consiglio di Svizzera ne ha pure votato il ristabilimento, ma il popolo sarà però chiamato a decidere sulla questione. Secondo le proposte del Gran Consiglio, sarebbero puniti di morte, nel Cantone di Svitto, l'assassinio e l'infanticidio se la vittima è figlio legittimo; l'infanticidio sulla persona di un bambino illegittimo non è punito di morte che in caso di recidiva. Gli incendiarii, le persone che distruggono, intercettano le strade, ponti, chiuse, linee ferroviarie, saranno del pari condannati alla pena capitale, allorchè risulti da questo fatto la morte d'un uomo e che il colpevole poteva prevedere che il suo delitto avrebbe avuto questo risultato.

Turchia. Viene annunciato, naturalmente da parte turca, che anche i Kuzo-Valacchi del distretto di Mezovo si sono dichiarati per la resistenza ad oltranza alla loro annessione alla Grecia. In proposito la *Neue Fr. Presse* osserva essere circostanza significante, che la Porta ottomana pensi solamente agli armamenti ed apparecchi di guerra nella Tessaglia e nell'Epiro e lasci quasi totalmente sguernito di truppe il *vilajet* di Adrianopoli, malgrado la minaccia d'un prossimo movimento per l'unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. Il giornale viennese vuole scorgere in ciò l'intrigo della Russia.

Bulgaria. Il corrispondente viennese del *Daily Telegraph* scrive che continuano a giungere incessanti, insistenti relazioni di violenze, di veri sterminii fatti a danno della popolazione mussulmana per parte degli abitanti della Bulgaria e della Rumelia orientale.

Secondo le ultime notizie che si hanno, vennero saccheggiati, non ha molto, ben ventitre villaggi, parte situati nella Bulgaria e parte nella Rumelia orientale. Oltre a ottanta maomettani furono condotti prigionieri, quattro dei quali furono impiccati per ordine di un prete bulgaro, mentre parecchi altri se ne massacravano sulle vie di Varna.

Tali orribili oltraggi si commettono di proposito deliberato sia dai contadini bulgari, che dai soldati, dai membri delle società ginnastiche e

dai gendarmi della Rumelia. Le autorità vi prendono esse pure parte attiva, come lo ha provato la condotta del prefetto d'Aidos, il quale, prima del massacro di Bellova, disse pubblicamente che i mussulmani dovevano essere tutti sterminati.

Nella Rumelia orientale avviene lo stesso. Ogni giorno si commettono delitti crudelissimi; i mussulmani sono uccisi senza distinzione nè di sesso, nè di età: siccome poi i bulgari che occupano alte posizioni all'estero sono sempre pronti a negare questi fatti, o a toglier loro ogni importanza, così la popolazione continua nell'adottato sistema, ben conoscendo di poterlo fare impunemente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri ha deliberato di far atto di opposizione contro la Provincia perchè la strada interna da Porta Aquileia a quella di Gemona sia eliminata dal Ruolo delle provinciali.

Ha sancito il deliberato dalla Cassa di Risparmio per un sussidio di lire 100 agli Ospizii Marini.

Sul reclamo contro la tassa vetture e domestici, ha approvato il seguente ordine del giorno: «Respinto il ricorso del signor R...., è invitata la Giunta ad esigere le tasse da tutti indistintamente».

Non ha trovato di far luogo alla istanza degli abitanti di S. Gottardo per un sussidio onde riattare una strada vicinale.

Ha approvato il progetto definitivo pel ponte sul Cormor, la nuova strada da Porta Anton Lazzaro Moro a S. Daniele, e le norme disciplinari del Consorzio fra i Comuni interessati per la costruzione del ponte suddetto.

Ha approvato il Regolamento del Collegio Uccellis.

Relazione letta dal prof. Rameri Direttore della Scuola Normale femminile della Provincia di Udine, in occasione della distribuzione degli attestati di promozione (1° agosto 1880) ed elenco delle allieve promosse.

Signore e Signori,

L'istituto che ancora per quest'anno ebbi l'incarico di dirigere, si compone della Scuola Normale femminile e di una Scuola preparatoria.

La Scuola normale fu costantemente frequentata da 76 alunne e 2 uditrici. La Scuola preparatoria da 40 alunne. In tutto 116 alunne e 2 uditrici, senza contare quelle per il solo insegnamento di agronomia.

Le materie che s'insegnano nella Scuola preparatoria sono, oltre i lavori femminili, la calligrafia, l'italiano, l'aritmetica e un po' di storia e geografia.

Nel primo corso della Scuola normale si proseguono gli stessi studi, più quelli di canto, di ginnastica, di disegno e di scienza morale.

Nel secondo corso tutti questi studi, più la geometria e la pedagogia.

Nel terzo corso cessa l'insegnamento della calligrafia, ma si aggiunge quello di scienze naturali, e quest'anno, per la prima volta, e come corso libero, un insegnamento teorico pratico di orticoltura introdotto mercè i sussidi di cui la Scuola deve essere grata al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Delle alunne della Scuola preparatoria non tutte avendo raggiunto l'età richiesta per passare alla Scuola normale, solo 25 furono ammesse agli esami di promozione e 22 furono promosse.

Del primo corso 22 si presentarono all'esame su tutte le materie e 16 furono promosse. Cinque diedero esame per alcune materie soltanto e tre ottennero classi d'idoneità. Tutte le altre hanno da ripetere qualche esame al principio del nuovo anno.

Del secondo corso 28 si presentarono all'esame su tutte le materie e 19 vennero promosse. Le altre ripareranno qualche esame al principio del nuovo anno.

Del terzo corso 18 si presentarono all'esame e tutte meritarono di venire qui a ricevere i loro attestati di promozione.

Ma prima di distribuire questi attestati devo una parola di riconoscenza a tutti coloro che essendo qui graziosamente convenuti hanno voluto dare e danno solennità e valore a questo semplice modo di segnalare il buon esito dei nostri studi.

Che cosa significa mai la simpatia tanto evidente con cui è accolta la nostra umile festa scolastica?

Significa, a mio avviso, che ogni minimo incremento di bene è stimato sicuro germe di beni maggiori, e ciò pare tanto più vero ove si tratti dell'istruzione femminile, e ancora più ove si tratti dell'istruzione impartita alle allieve-maestre.

Certo è che se per preparare all'esercizio di ogni altra professione si deve porre grande cura non meno si richiederebbe per la preparazione di coloro che devono a loro volta foggiare gli animi delle nuove generazioni. E da parte mia di ciò solo mi dolgo che le poche mie forze siano state e siano troppo inferiori alle difficoltà del mio cômpito.

Io penso e credo, che sia necessaria un'istruzione superiore alle esigenze delle più comuni e delle più modeste condizioni sociali sebbene per tal guisa si riesca a formare molta gente spostata. Ma questo per l'appunto ci occorre: e di fatto in ogni svolgimento di civiltà chi ben guarda vede sempre tre diverse classi di spostati. Vi sono i moltissimi che sotto la stretta del bisogno hanno dovuto acconciarsi ad un posto nel quale stanno con grande pena; ed ecco i *poveri* spostati da redimere. Vi sono molti altri, i quali tengono male un posto superiore al loro merito; ed ecco i *cattivi* spostati da sopprimere. Vi sono infine parecchi i quali non hanno ancora il posto di cui sono divenuti meritevoli; ed ecco gli spostati che vogliamo creare, per sostituirli a tutti gli altri, poichè quanto più crescerà il numero di questi buoni tanto più calerà il numero dei miseri e dei cattivi.

Ma senza dubbio egli è per via di laboriosi adattamenti, che si vanno effettuando queste trasformazioni, sostituzioni e cambii, dai quali deve risultare la distribuzione dei posti secondo le vocazioni di ognuno col massimo benefizio complessivo degli umani consorzi. Pur troppo non senza molti stenti si otterrà finalmente la redenzione delle masse popolari. Però se si vogliano scongiurare gli estremi pericoli è prudenza, anzi è necessità tenere ben tracciate e bene aperte le vie, per cui le più giuste e le più nobili aspirazioni dei meno fortunati possano venire soddisfatte.

Del resto nella piccola moltitudine di questa nostra femminile scolaresca non è rappresentata esclusivamente una sola delle classi sociali, che in realtà si sogliono distinguere per il diverso grado di fortuna e di agiatezza. E di ciò in particolar modo mi rallegro, perchè nessuno riescirebbe a scorgere fra tutte le nostre allieve alcuna morale differenza, che derivasse da tale causa e che non ridondasse a somma lode delle une e delle altre.

Direi quasi che la nostra scolaresca è un piccolo mondo in cui la varietà delle condizioni sociali si risolve nella comune gara dei pazienti studi, della severa docilità, e della cortese modestia; sicchè vi si forma una nuova e più fina eguaglianza, immagine e augurio della vera eguaglianza civile.

Per ciò principalmente io ho voluto ancora una volta che voi, Signore e Signori, vedeste qui raccolto questo piccolo mondo di giovinette studiose, il quale è cosa tutta nostra, ma che pure io mi compiaccio di presentarvi come se fosse cosa tutta mia.

E le allieve mi perdonino se colle mie troppe parole ritardo un momento per loro tanto felice. Mi perdonino, perchè veramente vorrei che questo momento non fuggisse così rapido, vorrei che nei loro cuori le pure vibrazioni di questa semplice gioia durassero lungamente.

E ora chiamando per ordine di merito le allieve promosse, incomincierò da quelle che sono meglio arrivate al compimento di tutti quanti gli studi della Scuola normale.

Terzo corso.

Jacob Caterina, Acerboni Anna, Presani Antonietta, Ballerini Antonietta, Bertoli Maria, Bianchi Ida, Del Torre Teresa, Gervasoni Ida, Comelli Giovanna, Del Torre Italia, Presani Erminia, Bodini Ida, Picinini Vittoria, Gerardis Maria, Lanzi Giulia, Bulfon Angela, Pittaro Antonia, Vogrig Elisa.

Secondo corso.

Miotti Italia, Quargnali Adele, Dronin Angela, Veronesi Emma, Mandruzzatto Italia, Codazzi Carolina, Sgobero Domira, Di Biaggio Clotilde, Borgagna Elisa, Della Pietra Lucia, Zilli Elisa, Beltramo Ernesta, Fasola Carolina Carminati Luigia, Colmegna Anna, Robbazzer Teresa, Rizzi Italia, Mulinaris Elisa, Bosco Caterina.

Primo corso.

Cosattini Giacinta, Frossi Cornelia, Polesso Cornelia, Cesca Maria, Forni Adele, Luraschi Elisa, Pecile Luigia, Gisman Emma, Rossi Ester Bardusco Giuseppina, Vittorelli Ernestina, Ferrari Rosa, Viale Carolina, Tremisio Maria, Ferrari Ida, Tomasi Giulia.

Di corso inferiore.

Anzil Luigia, Lucardi Adele, Bernardoni Metilde.

Preparatoria.

Valoppi Luigia, Gervasoni Anna, Andreoli Antonietta, Barei Elvira, Colloviz Laura, Segatti Anna, Antonini Maria, Giorgini Luigia, Fior Giulia, Polesso Emma, Schiavi Laura, Comino Anna, Calcinoni Elisa, Bardusco Letizia, Del Negro Virginia, Tea Anna, De Cuba Emma, Fumis Domenica, Colovizza Teresa, Viezzi Carolina, Vicario Elisa, Bott Adele.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 2 agosto notiamo le seguenti:

Magarotto cav. Cesare, presidente del Tribunale di Pordenone, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'Appello di Parma.

Sozzi Ludovico, vicepresidente del Tribunale di Padova, nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Club Alpino Italiano. (*Sezione Friulana*). Si avverte nuovamente i Soci che questa sera alle ore 8 e mezza ha luogo l'assemblea straordinaria, con trattazione d'argomenti molto importanti per l'avvenire della Società.

La Direzione.

Onorificenza. L'egregio dottor Zanellato Luigi, giudice del Tribunale di Padova, e che fu lungo tempo a Udine, ove conserva non pochi amici, nel mentre venne collocato a riposo, fu insignito del grado di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	64,625.96
Effetti scontati	„	1,300,329.31
Anticipazioni contro depositi .	„	52,772.—
Debitori diversi senza spec. class.	„	11,258.61
id. in C. C. garantito .	„	109,980.05
Ditte e Banche Corrispond. .	„	178,156.09
Agenzia Conto Corrente . . .	„	46,106.94
Depositi a cauzione C. C. . . .	„	194,104.11
idem anticipaz. .	„	73,826.71
Depositi liberi	„	15,500.—
Valore del mobilio	„	1,840.—
Spese di primo impianto . .	„	2,880.—
Totale attivo	L.	2,051,379.78
Spese d'ordinaria amm. L. 11,140.70		
Tasse governative » 4,810.03		15,950.73
	L.	2,067,330.51

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 43,091.25	» 243,091.25
Dep. a Risparmio	„ 80,445.36	
id. in Conti Corr.	„ 1,320,058.41	
Ditte e Banche corr.	„ 63,083.75	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 13,155.87	
Azionisti Conti div.	„ 1,936.32	
Assegni a pagare	„ 9,867.—	» 1,488,546.71
Depositanti div. per dep. a cauz.		„ 283,430.82
Totale passivo		L. 2,015,068.78
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 41,991.13	
Risconto a saldo utili esercizio precedente	„ 10,270.60	52,261.73
		L. 2,067,330.51

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Rag F. TOMASELLI

Il Direttore
A. Bonini.

Corse Cavalli. Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi.

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni	L. 2.—
id. al palco sottostante al Colle	» 1.—
id. nell'interno del Circolo	» 0 50

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

Dal Municipio di Udine, il 1 agosto 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore. *A. De Girolami.*

Domenica 8 corrente, alle ore 5 1|2 pom., avrà luogo la Corsa dei Sedioli.

Chiacchiere Pordenonesi. Decisamente dovete rinunziare alla idea di fare di me un corrispondente puntuale e diligente. Per diventarlo mi manca il requisito principale, indispensabile per chi scrive da un paese di provincia, di sapere cioè assecondare quella certa tendenza alla piccola polemica che, gira e rigira, non riesce che a ridurre ai termini del pettegolezzo anche le questioni che pur meriterebbero di essere seriamente discusse.

Vi dissi un mese fa la mia opinione sull'apatia che qui regnava rispetto alle elezioni amministrative; nè mi starò oggi a combattere la opinione contraria, emessa dal nostro periodico settimanale, che la mancanza di lotta, di discussione, di accordi, provenisse piuttosto da *volontà concorde unanime della maggioranza degli elettori* (su che cosa non lo disse), da un certo tal quale dispetto di taluni per l'esito della recente elezione politica, e da un bricciolo di spirito di rappresaglia, al quale il pubblicista, mio amico e contradditore, lascia capire che non avrebbe avuto la forza di resistere.

***

Si può forse rispondere a simili argomentazioni? Io mi limito invece a dirvi, sebbene molto in ritardo, che, com'era a prevedersi, il concorso degli elettori alle urne fu oltremodo scarso. C'erano quattro consiglieri comunali da surrogare e furono eletti i signori Pietro Locatelli, avv. cav. L. Bianchi, Antonio Polese e ing. Angelo Trevisan. Il primo, che sedeva già in Consiglio ed era scaduto per anzianità, mi dicono abbia presentato le sue dimissioni. Il Trevisan ne faceva parte in altri tempi, quando la indipendenza di carattere non era elemento che attirasse le simpatie generali; e per questo forse ne venne escluso. Egli potrà essere utile nel patrio Consesso, se gli piacerà occuparsene; della sua intelligenza e capacità fanno lusinghiera testimonianza gl'importanti e svariati lavori testè eseguiti sotto la di lui direzione nel nuovo e grandioso Cotonificio qui esistente di proprietà dei signori Aman e Wepfer. Gli altri due neo-consiglieri sono nuovi all'amministrazione; il cav. Bianchi è un buon avvocato ed il sig. Polese un bravo farmacista, e per giudicarli come amministratori del Comune giova attendere di vederli all'opera. Quale poi degli eletti rappresenti i *globuli rossi* o il *soffio rigeneratore*, tanto vagheggiati dal mio amico che ispira il *Tagliamento*, soltanto il tempo potrà farcelo sapere. Spero e desidero che tutti ne sovrabbondino all'infinito e riescano sollecitamente a vincere lo stato di anemia in cui si dibatte il nostro Consiglio.

***

Intanto, come si trattasse di una bazzecola, il *Tagliamento* ha annunziato puramente e semplicemente, senza commenti o spiegazioni di sorta, che nella ultima sua seduta il Consiglio Comunale *votò alla unanimità* (di undici voti) *la proposta della Giunta di contrarre un prestito di 175 mila lire colla civica Cassa di risparmio di Verona al 7 40 per cento, senza rimborso di ricchezza mobile, col qual tasso il debito contratto verrà estinto in 25 anni.* L'operazione sarà buona, opportuna, necessaria, io non lo contesto; ma mi pare che il pubblico avrebbe avuto diritto a più ampie e dettagliate informazioni per giudicare da sè della convenienza di adottare una misura relativamente di tanta importanza e riversare su chi spetta il merito del bene o la responsabilità del male che ne può derivare.

Da qualche anno il nostro Comune, dicesi per viste elevate di alta economia, non pubblica più per le stampe il Conto Consuntivo, e sorveglia attentamente per impedire la diffusione anche dei Preventivi, metodo illiberale, comodo assai ed efficace perchè non vengano turbate le menti degli amministrati con calcoli e raffronti più o meno inquietanti. Esaminare adunque la situazione finanziaria comunale è alquanto difficile, per non dire impossibile, e non si può farlo che molto sommariamente. Da questo esame però, se non m'inganno risulterebbe che:

a) alla fine del 1876, con un debito di circa L. 90 mila, in confronto del quale sussisteva il credito per quoto spettante ai Comuni nella spesa pei lavori del Tribunale, il bilancio passivo del Comune si aggirava intorno alle Lire 120 mila;

b) dal 1877 in poi il bilancio salì, mettiamo un approssimativo che forse è al disotto del vero, a circa L. 180 mila, con una maggiore spesa quindi di c^a. L. 60 mila l'anno;

c) dal 1877 al 1880 si sarebbero adunque spese L. 240 mila di più del solito, senza ottenere alcuna diminuzione nei debiti.

Ora si fa un prestito di L. 175 mila. Supponiamo che s'intenda unificare i debiti del Comune, e che L. 90 mila vadano a saldare quello vecchio; resteranno sempre L. 85 mila che entrano straordinariamente nella cassa comunale, le quali, aggiunte alle L. 240 mila, formano L. 325 mila che negli ultimi quattro anni precipitarono nella voragine, sempre inteso oltre alle L. 120 mila l'anno che si spendevano prima del 1877. — A questa maggiore spesa si dovrà poi aggiungere, molto probabilmente, una ventina di mila lire e più, allo scioglimento di una deplorevole lite pendente tra il Comune ed un ex appaltatore del Dazio.

***

Questo è lo stato delle cose, quale io lo vedo; se m'ingannassi sarei grato a chi me lo dimostrasse; ma non mi si persuaderà mai che ci sia motivo a rallegrarci nel vedere instaurata la teoria del silenzio su tutto ciò che fanno i nostri amministratori d'importante, e nell'osservare che si qualifica *concordia di partito* l'assoluta soppressione di ogni discussione su quanto si riferisce ai più vitali nostri interessi. Si lascino i partiti al loro posto e si tengano molto lontani dalle aule municipali, dove l'unico concetto che deve sovranamente regnare dovrebbe essere quello della saggia, retta e intelligente amministrazione; si abituino i cittadini alle discussioni elevate sulle questioni serie del Comune, e non a ridurle tutte a piccole diatribe personali per giudicarle alla stregua delle simpatie o antipatie individuali; a questo modo si procederà davvero nella via di benessere e di civile progresso alla quale aspiriamo. A Pordenone non bisogna dimenticare che la massa dei contribuenti è costituita da più che modesti possidenti, dal piccolo commercio, da miseri esercenti, sui quali non è lecito soverchiamente pesare senza produrre un generale perniciosissimo perturbamento, senza *atrofizzare* le vere risorse del paese. La popolazione aumenta a vista d'occhio, è verissimo; ma non per questo dobbiamo illuderci e credere di poter far spese da città, chè l'aumento sensibilissimo degli abitanti si constata, quasi unicamente, nella classe povera, attratta qui dalla speranza di trovare lavoro negli Stabilimenti industriali. Pel Comune esso è più cagione di spesa che di risorsa, aumentandosi in proporzione il numero degli ammalati e degli indigenti ai quali deve provvedere. Limitare adunque le idee e le esigenze ai mezzi disponibili, ecco il cômpito dei nostri Amministratori, cômpito che non li condurrà ai trionfi dei Sindaci Peruzzi, Beretta e compagnia, coi relativi capitomboli, ma che assicurerà loro la soddisfazione dei propri amministrati.

***

Il *Tagliamento* ed un vostro corrispondente di qui sono riusciti a bisticciarsi a proposito di due nobili e patriotiche proposte, quella di elevare un monumento al sommo Licinio e l'altra di collocare un busto del Beato Odorico da Pordenone nel Pantheon di Venezia, nella occasione della riunione del Congresso geografico internazionale che avrà luogo in quella città nel venturo anno.

Io non credo alla possibilità di attuare questi lodevolissimi progetti, causa la solita maledetta questione di denaro, e me ne duole. Il *Tagliamento* però ha un mezzo semplicissimo di provare che la sua idea ha tutti i requisiti che il corrispondente gli contesta, dalla serietà in poi, ed è di pubblicare i nomi dei componenti il Comitato promotore, che certamente avrà già costituito, di esporre nè suoi dettagli lo schema di progetto col relativo piano economico per eseguirlo, di aprire la pubblica sottoscrizione, e poi.... il suo contradditore dovrà mettere le pive nel sacco, e se l'avrà meritata. Questi dal canto suo, faccia altrettanto pel busto al Mattiussi, e chi ci guadagnerà sarà il decoro dei Pordenonesi, che lieti applaudiranno all'uno e all'altro dei proponenti.

Teatro Minerva. Molto concorso iersera alla terza rappresentazione del *Mosè*, opera le cui bellezze tanto più si rivelano quanto più la si ascolta. Gli artisti, sul merito dei quali crediamo ormai superfluo il ritornare, furono vivamente applauditi e chiamati al proscenio. Del duetto fra tenore e baritono fu chiesto il *bis*. Benissimo, non occorre dirlo, i cori, istruiti a perfezione dal bravo Maestro Gargussi. L'orchestra, diretta dal valente Maestro Ricci, suonò egregiamente; e giacchè siamo sull'argomento crediamo nostro dovere il ricordare che la scuola Municipale di strumenti d'arco, diretta dal distinto Maestro Verza, ha fornito all'orchestra stessa un numero d'istrumentisti, i quali disimpegnano lodevolmente la loro parte, e tanto più lodevolmente quando si pensi che questa è la prima volta in cui s'espongono in pubblico.

Sul bagno riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore,

Prego la squisita sua cortesia voler dar posto nell'accreditato suo Giornale a queste poche linee.

Appena aperto il pubblico bagno, che fu quasi per incanto eretto, io vi accorsi insieme ad alcune amiche, e trovandoci soddisfatte del modo, con cui ogni cosa fu disposta, abbiamo continuato ad approfittarne ogni volta che il tempo lo permise. Non posso a meno di lodare il signor Stampetta di aver proveduto un abile maestro perchè invigili a dirigere i bagnanti, ma non mi sembra conveniente che questi abbia a tuffarsi nell'acqua e frammischiarsi alle signore, quando esse si trovano nella vasca. Mi sembra che ciò sia fuori delle sue attribuzioni. Ad ogni modo ne chiedo una spiegazione a chi di ragione.

Certa del favore le antecipo le più sentite grazie.

Udine, li 3 agosto 1880. *Una bagnante*

Da Cividale 2 agosto ci scrivono:

Ieri sera la musica del 47° reggimento fanteria ci deliziò colle elette sue armonie. Per quanto la sua fama di ottima banda giungesse da Udine a noi, eravamo però ben lontani dall'aspettarci tanto. La scelta del programma non poteva essere migliore: vennero gustati ed applauditi da numerosissimo pubblico una grande fantasia — Vita musicale di Verdi — del maestro Carini, direttore della suddetta banda; la Sinfonia dell'opera «Gazza Ladra» del maestro Rossini ed altri pezzi.

L'esecuzione fu inappuntabile, l'istrumentale superiore ad ogni elogio, e crediamo di non errare dicendo che questa è una delle poche bande che sappiano eseguire ed interpretare con finitezza e squisito sentire i più bei brani di musica dei nostri celebri maestri.

Dal campo di Cividale giungono notizie poco soddisfacenti sullo stato di salute dei soldati del 48 di fanteria, già di guarnigione a Venezia. Si dovette ordinare il ritiro in città di tutto il reggimento. Il repentino abbassamento di temperatura pare debba ritenersi causa del deplorevole fatto. Il 47 reggimento di fanteria abituato agli sbalzi di temperatura, frequenti fra noi, dalla precedente dimora in Friuli, dicesi invece si porti generalmente bene.

Istituto M.r Tomadini. Questa mattina il Direttore dell'Ospizio celebrava la Santa Messa in quell'Oratorio coll'assistenza degli Orfanelli, per suffragare l'anima del compianto benefattore Nobile Massimiliano Orgnani, che nel suo Testamento disponeva lire mille a beneficio di questo Istituto.

Ordinava altresì che per alcun tempo, oltre alle metodiche quotidiane preci pe' benefettori vivi e defunti, si aggiungessero suffragi speciali pel prelodato benefattore, esortando gli alunni a mostrare non solo colle preci, ma anche colla condotta cristiana, laboriosa e civile, la loro gratitudine ai proprî benefattori, ed alla Divina Provvidenza di cui essi sono i ministri.

E poichè la prontezza raddoppia il beneficio, così prego i Nobili Eredi di accettare l'espressione della mia viva riconoscenza per la squisita gentilezza con cui vollero tostamente mettermi nelle mani la somma predetta, invero provvidenzialmente opportuna ai bisogni dell'Istituto. Egli è questo un sintomo espressivo del loro bel cuore, che addimostra e l'affetto pel Padre e la compassione efficace pel povero.

Dio centuplichi, Egregi Signori, nelle vostre mani il beneficio, e conceda alle vostre famiglie ogni prosperità.

Il Direttore
Filippo Can.° Elti

Incendio. In Moimacco, un incendio, di cui è ignota l'origine, distrusse una casa di proprietà dei fratelli C. arrecando un danno di circa 2000 lire, essendosi abbruciati anche gli arredi della casa stessa.

Tra i due litiganti il terzo ....? Giorni sono a Varmo i cugini Z.. venuti a diverbio, passarono dalle parole ai fatti, picchiandosi maledettamente. Nella casa stessa e presente al fatto eravi una loro parente, certa C. A. la quale credette bene di interporsi per separarli; ma allontanata non troppo *gentilmente* da quei due, la poveretta cadde e si fratturò un braccio.

Contrabbando. Presso Porta Aquileia, un Brigadiere delle Guardie Doganali arrestò 4 contrabbandieri con dello zucchero, i quali, veduto che avevano a fare con un solo agente, cominciarono a far opposizione, rifiutandosi di seguirlo. Chiamato però l'aiuto delle Guardie di P. S. che sono di servizio alla stazione ferroviaria, quegli individui acquietarono i bollenti spiriti e seguirono gli agenti alla Dogana.

Scomparsa. Giacomo Paolini d'anni 43, di Carlino, è scomparso dalla famiglia sino dal 31 luglio scorso. Il poveretto era affetto dalla pellagra e ritiensi abbia posto fine ai suoi giorni perchè ultimamente ne aveva manifestato il proposito.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1\|2, Concerto istrumentale.

FATTI VARII

Aggressione e morte. Scrivono da Cavarzere 2 agosto al *Tempo*: Una grave notizia ho da comunicarvi in fretta. Oggi, in pieno giorno, la carrozza del sig. Masiero, la quale oltre al vetturino portava il genero dello stesso Masiero, venne aggredita; sicchè il conduttore morì all'istante colpito dalle fucilate, e l'altro, il genero del sig. Masiero, trovasi in uno stato tanto grave da temerne la perdita, se pure questa non è avvenuta fino al momento in cui scrivo. Il fatto accadde mentre la vettura si recava da Anguillara a Cavarzere.

Non si conosce la ragione e lo scopo dell'aggressione. Qualcuno congettura che, essendo il Masiero un ricchissimo proprietario delle terre già soggette al vagantivo ed ora bonificate cioè ridotte alla coltivazione, è da parecchi anni fatto segno all'odio dei braccianti ed in generale di coloro che vivono dei prodotti vallivi. Ammettendo questa ipotesi, si deve ritenere che gli aggressori si saranno forse ingannati, credendo che la carrozza portasse il ricco Masiero, tanto più che essa venne riconosciuta da colui che guidava.

Un nuovo caso di cholera. Annunziano dal comitato di Tolna in Ungheria che sulla *puszta* del conte Alessandro Szechenyi è morto in questi giorni un operaio, di cholera. Si ritiene però probabile che si tratti di cholera sporadico, come è risultato anche il caso della stazione di Szonta, di cui abbiamo parlato.

CORRIERE DEL MATTINO

Nessuna notizia importante sugli affari d'Oriente. Un corrispondente viennese della *Bohemia* crede di poter assicurare che il progetto della dimostrazione navale non è punto abbandonato; ma noi siamo d'avviso che ben pochi oramai dividano questa opinione. Le trattative sembrano impaludate, e dappoichè le Potenze sono convinte che, nè colle buone nè colle cattive la Turchia non può dare ciò che le si domanda, pare che ora si cerchi di tener ogni cosa in sospeso, sino a che siasi raggiunto.. un generale accordo sullo spartimento della Turchia. E questo accordo è ancora assai lontano.

Le notizie che si hanno da Parigi sulle elezioni dipartimentali sono per quattro quinti favorevoli alle candidature repubblicane. I risultati non sono però ancora completi.

Sulla malattia del Presidente del Consiglio dei ministri d'Inghilterra continuano a giungere notizie poco rassicuranti. Si teme che l'età avanzata renda difficile la guarigione dell'illustre uomo di Stato.

— Roma 3. La Regina ha rinunziato di recarsi a Pieve di Cadore. Andrà al Castello Reale di Sar in Val di Aosta.

Furono gettate le prime basi di un regolamento internazionale fra l'Italia e l'Austria pella pesca nell'Adriatico.

Molti comuni aperti nel Veneto comunicarono al Ministero delle finanze il loro consenso di formare un consorzio pel dazio consumo. Di altri non si hanno ancora notizie.

La questione montenegrina attraversa presentemente un periodo di sosta. (*Adriatico*).

— Roma 3. Si smentisce la notizia che il Ministero della marina abbia impedito alla Casa Maudslay di concorrere alla gara colla Casa Penn per la costruzione della macchina della *Lepanto*.

Confermasi che il Ministero porterà Milon candidato a Bari.

Gli avvocati del Cordigliani, quello che ha gettato i sassi alla Camera, presentarono la lista dei testimonii di difesa. Sono trenta, compresi i due periti medici, Fiordispini e Panizza.

(*G. di Venezia*).

— Roma 3. Si assicura che il ministero dei lavori pubblici negherà alla Società delle ferrovie la autorizzazione che hanno domandato di ridurre i prezzi di trasporto in favore degli ordini religiosi, perchè le loro associazioni non sono riconosciute dalle nostre leggi. (*G. d'Italia*).

— Roma 3. Milon ha revocato l'ordine dato dal suo predecessore per gli esperimenti dell'elmo di cuoio durante le manovre; egli intende di non arrecare modificazione alcuna all'uniforme della fanteria. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Lo stato di Gladstone è più soddisfacente. Gli inglesi perdettero nella disfatta del 27 luglio 20 ufficiali, 400 soldati europei, 800 indigeni, tre cannoni; preparansi a sostenere l'assedio di Candahar. Il *Times* dice che la Porta ha risoluto di aumentare l'esercito dell'Epiro fino a 24 mila uomini, e quello della Tessaglia fino a 26 mila uomini.

Bukarest 3. Il principe approvò il rapporto del ministro della guerra per la formazione d'un campo a Triganeschi ove riuniransi le truppe dal 22 corr. a tutto ottobre. Il principe partirà il 10 per Sigmaringen.

Parigi 2. (ore 8 sera). Risultati finora conosciuti nelle elezioni dei consigli generali: eletti 704 repubblicani, 281 conservatori, ballottaggi 67; totale 1052. I repubblicani guadagnano 184 seggi.

Belgrado 2. È smentita la mobilitazione dell'esercito serbo.

Londra 2. Gladstone sta alquanto meglio. La febbre continua. Fu chiamato il medico della Regina.

Vienna 3. Il corrispondente romano della *Neue Presse* riferisce un colloquio da lui avuto con un ragguardevole diplomatico sulla politica dell'Italia nelle questioni orientali. Questi avrebbe affermato che il programma dell'Italia tende a favorire la formazione d'una confederazione di Stati balcanici, affinchè i jugoslavi possano progredire e svilupparsi mercè una vita libera nazionale.

Parigi 3. L'arrivo del trasporto degli amnistiati avvenne in piena calma e senza incidenti di sorta. Gli amnistiati acclamarono la Repubblica. Gli operai delle miniere di Grausac si posero in sciopero.

Londra 2. Le ultime notizie dall'Afganistan recano che le truppe di Abdurahman minacciano di abbandonarlo, qualora egli continui a seguire ciecamente gl'inglesi.

Londra 2. Lo *Standard* ha da Bombay in data odierna che le comunicazioni telegrafiche con Cabul sono interrotte. Il filo telegrafico venne tagliato fra Pezvan e Lataband.

Bukarest 2. La *Pressa* annuncia che la coppia principesca parte per passare alcuni giorni all'estero e fare una visita alla famiglia.

Londra 3. La Camera dei Lordi incominciò la discussione in seconda lettura del bill sulla indennità ai fittaiuoli irlandesi. Grey propose di respingere la proposta. La discussione fu rimessa a martedì.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 3. La Nota collettiva degli ambasciatori riguardante il Montenegro è concepita nei termini conosciuti; fu firmata stamane e consegnata oggi ad Abeddin pascià da Hatzfeld, decano del corpo diplomatico.

Londra 3. Gladstone passò la notte abbastanza buona; non peggiora.

Costantinopoli 3. Confermasi che la Porta, per evitare la dimostrazione navale, offrirà di cedere Dulcigno al Montenegro; trattasi su questa base.

Londra 3. (Camera dei Comuni). Il governo annunzia la dimissione di Bartlefrere governatore della Colonia del Capo di Buona Speranza.

Roma 4. Un dispaccio dell'*Opinione* da Caserta dice che stanotte è morto il senatore Conforti; giungono da ogni parte telegrammi di condoglianza.

Il *Diritto* dice che l'Austria manifestò disposizioni favorevoli circa alcune proposte generiche, fattele dal governo italiano, riguardo un regolamento internazionale pella pesca nell'Adriatico.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Genova 31 luglio.* Anche in quest'ottava dominò molta calma particolarmente nei vini di Sicilia con prezzi in tendenza di ribasso segnandosi lo Scoglietti prima qualità da l. 38 a 38 1\|2 prezzo praticato sul ponte in dettaglio, Riposto da l. 29 a 32, Napoli da l. 28 a 30. I possessori in vista di promettenti raccolti, che non possono nascondersi, si vanno capacitando essere migliore affare concedere delle facilitazioni onde realizzare il forte deposito che esiste ancora.

Olj. *Genova 31 luglio. Olio di lino.* Abbiamo pochi arrivi da Liverpool, essendo colà i prezzi più alti dei nostri; quindi i possessori sono più esigenti e non vendono le qualità primarie Liverpool che a lire 82 a 82 1\|2, entrepot.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 luglio 1880, da —. a —.—; Rendita 5 0\|0 1 genn. 1880, da —.— a —. .

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 135.— a 135 50 Francia, 3, da 110.40 a 110.65; Londra; 3, da 27.82 a 27.88; Svizzera, 3 1\|2 da 110.30 a 110.60; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.18 a 22.20; Bancanote austriache da 237.25. a 237 50; Fiorini austriaci d'argento da —.— \|— a —— \|—.

BERLINO 3 agosto

Austriache 480.50; Lombarde 139.50. Mobiliare 476.50 Rendita ital. .—.

TRIESTE 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.50 |—	5.51 |—
Da 20 franchi	„	9.35 |—	9.36 |—
Sovrane inglesi	„	11.77 |—	11 79 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.65 |—	57.75 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42.10 |—	42.20 |—

PARIGI 3 agosto

Rend. franc. 3 0\|0, 85.—; id. 5 0\|0, 118 65; — Italiano 5 0\|0; 83.35. Az. ferrovie lom.-venete 175.— id. Romane —.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.32 \|— id. Italia 10 —, Cons. Ingl. 97 31 \|— Lotti 39 5\|8

VIENNA 3 agosto

Mobiliare 274.30; Lombarde 80.—. Banca anglo-aust. 277.25; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 826; Pezzi da 20 l. 9.37 \|—; Argento —; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117 95; Rendita aust. nuova 100.—.

LONDRA 31 luglio

Cons. Inglese 98 1\|8; a —.—; Rend. ital. 82 1\|4 a —.— Spagn. 19 \|— a .— Rend. turca 9 7\|8 a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1966 I. 1 pubb.

Comune di S. Vito al Tagliamento

AVVISO.

Nell' Ufficio Municipale alle ore 10 mattina del giorno 19 agosto p. v, si terrà il II esperimento d'asta per la diradazione di questi boschi comunali pel prezzo a ciascuno lotto contemplato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine.

La delibera è vincolata all'esperimento dei fatali.

Lotto	Num. delle piante e dimensioni	Fascine	Dato d'asta Lire	Deposito Lire
	Bosco Mandiferro,			
I	960, da 2 a 4 piedi	4000	3884.78	330.—
II	909, id.	3000	3119.85	310.—
III	718, da 2 a 4 1|2 piedi	3000	2032.65	200 —
	Bosco Cada.			
V	468, da 2 a 5 piedi	6000	2083.95	210.—
VI	513, da 2 a 4 piedi	3000	1746.23	180.—
VII	570, da 2 a 6 piedi	7000	3149.10	320.—

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale li 30 luglio 1880.

Il f.f. di Sindaco
Molin

Il Segr. *Rossi*

N. 815 I-13 3 pubb.

Comune di Buttrio.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di sabbato 14 agosto p. v. nel locale di residenza del Munic.pio di Buttrio alla presenza del Sindaco o suo sostituto, si procederà al pubblico incanto mediante estinzione di cadela vergine per deliberare al miglior offerente, salvo le pratiche d'asta posteriori a sensi del Regolamento di Contabilità generale approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, l'impresa di cui nella Tabella in calce.

Condizioni principali.

1. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 70 (settanta) da farsi a mani del Preside dell'asta, e sarà restituito, trattenute le spese, testè dopo chiuse le pratiche d'asta.
2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente.
3. L'impresa sarà deliberata in un lotto unico, ed è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei singoli capitolati generali e speciali, che in un ai progetti saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 p. m. nella Segretaria Municipale di Buttrio.
4. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno sabbato 21 agosto p. v. alle ore 12 meridiane.
5. La delibera è vincolata alle formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia, e le spese tutte d'asta, contratto, copie ecc. staranno a carico del deliberatario.

Lavoro da subastarsi.

Fornitura della ghiaia sulle strade comunali di Buttrio pegli anni 1880-1881-1882-1883-1884 sulla base dei prezzi unitarii ed alle prescrizioni contenute nel Progetto e Capitolato dell'ing. cav. nob. De Portis e nella deliberazione consigliare 27 giugno a. c.

Per norma degli aspiranti si fa presente che la spesa annua sostenuta dal Comune si aggira sulla cifra di lire 700 (settecento).

NB. Andando deserto anche questo secondo esperimento si aggiudicherà la fornitura mediante trattativa privata.

Dal Municipio di Buttrio li 29 luglio 1880.

Il Sindaco, **L. Tomasoni**

Il Segr. *Romano Torindo-Angelico.*

LA SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

A richiesta si spedisce il programma pel suo XIII° esercizio.

La Commissione.

CURA INVERNALE. — **CURA ESTIVA.** — **CURA AUTUNNALE.** — **CURA PRIMAVERILE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

il 22 Agosto partirà per

Rio-Janeiro Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona** e **Gibilterra** il Vapore

ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

NON V'HA PIU' DUBBIO

Unica premiata all'Esposizione di Trento 1875. — Unica premiata all'Esposizione di Parigi 1878.

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordarono nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto. Dopo tanta conferma, suggellata con due **Premiazioni** ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'**Acqua di Celentino** riesce **sovrano rimedio.** Quest'acqua per essere eminentemente tonica-ricostituente e digestiva viene altresì e non mai abbastanza raccomandata a tutte quelle persone che per le continue occupazioni della loro professione, come i signori impiegati, docenti, oratori ecc. ecc. massime nell'estate, hanno bisogno di rinforzare il ventricolo, di sorreggere l'innervazione e di aggiungere globuli al sangue depauperato, di questo indispensabile elemento.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigere che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiata Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigere le domande all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, Brescia,** *Via Carmine 2360.*

Vendita in *UDINE* alle farmacie **Fabris, Bosero-Sandri, Filippuzzi, Comessati, e dott. De Faveri in Piazza V. E.**

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino).

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia, la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Venddsi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 45 l'uno, Deposito presso la Farmacia Sig. Angelo Fabris in Udine.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore - Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro a diverse ***Esposizioni*** — ***certificati numerosi*** delle primarie ***autorità medicinali***

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.**

Esso supplisce all'insufficenza del latte materno è facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma **dell'inventore** *Henri* **Nestlè,** (*Vevey*, Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

Anno 18 — **SULLE ALPI DEL TRENTINO** — Anno 18

Premiato Stabilimento Bacologico per confezione Seme Bachi cellulare ed industriale

DI AGOSTINO ZECCHINI

IN VAL DI LEDRO

Ibernazione gratuita ai sottoscrittori

Dallo Stabilimento viene accettato seme per la conservazione e l'ibernazione dal 1. Novembre a tutto Aprile alle condizioni portate dalla circolare 15 Giugno 1880, che si spedisce a richiesta.

Si ricercano incaricati con buone referenze.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

1880-81 L'ANNUNZIATORE FANO

di tutti gl'impieghi vacanti nel Regno d'Italia

Amministrativi, Scolastici, Sanitarii, di Governo Provincie Comuni, e pubblici Istituti: con avvisi di Commercio, Industrie, Pubblicazioni ecc.

Si pubblica ogni *Domenica* in **Fano** (*Marche*), in 4 o 6 pag. a 4 colonne, di cent. 45 per 33.

È aperto l'Abbonamento **d'un anno** dal **1° luglio 1880** al **30 giugno 1881** per Lire **4.80** da spedirsi *anticipate* con vaglia postale o lettera raccomandata alla Direzione dell'ANNUNZIATORE in **Fano** (Marche).

Non si accettano abbonamenti in *due rate semestrali.*

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	55.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.50
» » 2	» 44.50
» » 3	» 40.—
» » 4	» 33.—
Crusca scagliona	» 15.50
» rimacinata	» 14.—
» tondello	» 14.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi che vengono resi in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione franchi di porto, si pagano in Lire 1.25 l'uno.

GIUOCO DELLE DAME

Non più misteri.

Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Oracolo della Fortuna, Giuoco per vincere al Lotto. Consigliere del bel Sesso.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso

Apparato dei **SACERDOTI O. B.** illustrato da 36 tavole, 2 libri, Spedisce franco F. Manini, in Milano, Via Durini N. 31, contro L. 3.

IN UDINE presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine »

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.